



SEGRETERIA NAZIONALE
AUTONOMI DI POLIZIA

Via Millesimo 35 Roma
www.autonomidipolizia.it
tel 0696701912 fax 0696701913

COMUNICATO STAMPA

Con gentile preghiera di pubblicazione

10 MAGGIO: FESTA DELLA POLIZIA O FUNERALI DELLA POLIZIA?

La Segreteria Nazionale del sindacato AdP, in occasione della consueta ricorrenza della festa della Polizia, si asterrà da qualsiasi coinvolgimento ufficiale nelle cerimonie che si disputeranno nelle varie città d'Italia.

Tale forma di dissenso e di dissociazione radica la sua ragion d'essere nella coerenza che il sindacato si è sempre imposto di dare alla sua azione di lotta.

Non si ritiene, infatti, in un momento come questo, caratterizzato da giganteschi tagli nel bilancio degli Interni e da una indecorosa "spending review" che ha ridotto a livelli di mera sussistenza i salari del personale della Polizia di Stato, cosa si potrebbe e si dovrebbe festeggiare.

Mai, nella storia patria, la congiuntura internazionale aveva imposto simili sacrifici in tempi di pace, dovendosi semmai rivangare, al fine di trovare paralleli storici adeguati, regimi autarchici conseguenti ad imprese coloniali di cui nessuno, a parte gli appassionati di storia, coltiva più la memoria.

Il tutto, con il "placet" della nostra attuale classe politica, che continua a dimostrare un atteggiamento di servile sudditanza verso le odiose e tiranniche politiche comunitarie provenienti da Bruxelles.

In questo contesto, si vuole celebrare la ricorrenza della Festa della Polizia, ma, in sintonia con l'austerità imperversante nella macchina statale italiana, la si vuole celebrare trasformandola in una sorta di rito sabbatico da cui si escluda la cittadinanza, cioè la destinataria principale di quel messaggio di prossimità fortemente veicolato negli pregressi anni dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e inspiegabilmente messo da parte in occasione della più importante occasione di contatto tra la Polizia di Stato e i naturali destinatari delle sue poliedriche attività istituzionali.

Il sindacato AdP, a voce del suo **Segretario generale Ruggero STRANO** afferma che nella continuità della sua coerenza, non ratificherà la parodia di una (non) Festa della Polizia indetta per celebrare non meglio definiti traguardi, impossibili, a parer nostro, da riconoscere e valorizzare.

E continuando STRANO.....La penosa carenza di mezzi, il mancato rinnovamento del vestiario, **il blocco stipendiale**, la fatiscenza delle strutture in cui sono allocati gli uffici di Polizia, i frequentissimi accanimenti giudiziari e mediatici contro le FF.PP. in generale e la Polizia di Stato in particolare, la procrastinazione "sine die" dell'annosa questione del riordino delle carriere, la disastrosa situazione alloggiativa di molti operatori chiamati a svolgere servizio in località distanti dalla propria residenza, sono solo alcuni dei problemi a cui questa classe politica non sta riuscendo a dare risposta, talché non si comprende come, sciorinando alcuni aridi dati statistici riferiti alle operazioni di P.G. portate a compimento nelle varie regioni d'Italia, si potrà attribuire dignità celebrativa ad una ricorrenza, la Festa della Polizia, in cui mancherebbe, a parer nostro, la più elementare delle necessarie peculiarità: la solennità.

Stiamo assistendo allo smantellamento delle Squadre Nautiche che tanto ritorno in termini di immagine e risultati hanno assicurato nei lunghi anni della loro zelante attività, alla sparizione di molti uffici di Polizia Ferroviaria di significativa e apprezzata tradizione, all'assottigliamento degli

uffici di Polizia Postale, al declassamento e alla soppressione di svariate Sezioni di tutte le specialità e, qualcuno, pretende pure di ordinarci di festeggiare una ricorrenza in cui non troviamo nulla da festeggiare!!!

Il bieco atteggiamento di rassegnata adesione di molte sigle sindacali “governative” e “allineate”, farà, probabilmente, il gioco di coloro i quali vogliono ancora imporci le loro politiche imbelli e decadentiste, ma il sindacato AdP, lungi dal voler a tutti i costi apparire oracolo di dissenso demolitore fine a se stesso, preferisce invece ergersi a cassa di risonanza per tutte le legittime frustrazioni di quei colleghi la cui pazienza è stata e continua ad essere messa a dura prova.

Roma 07 maggio 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE